

Menghistù al fronte guiderebbe personalmente le operazioni

Annunciata da Addis Abeba la controffensiva nell'Ogaden

Unità della VI flotta americana incrociano nel Mar Rosso - Giunta a Gibuti una portaerei francese - Rinnovata polemica del presidente somalo con gli USA



MANAGUA — Un gruppo di donne del sobborgo di Allamira in corteo contro Somoza. Un momento dopo che la foto era stata scattata, sta scritto nella didascalia dell'AP — il gruppo è stato attaccato da agenti della Guardia nazionale con i manganelli

Un nuovo colpo al dittatore Somoza

Massiccia astensione nel voto in Nicaragua

MANAGUA. — Le elezioni che Anastasio Somoza ha voluto malgrado i 14 morti degli ultimi cinque giorni, le azioni di guerriglia e lo sciopero generale, entrato nella terza settimana, si sono trasformate in un'altra protesta popolare contro la dittatura. In tutto il Nicaragua gli elettori hanno tentato la consultazione amministrativa e molti seggi sono apparsi deserti, ma non vi sono stati incidenti gravi. Lo slogan degli avversari del dittatore era stato «nessuno voti» e sulla base delle indicazioni che si hanno sinora, l'appello è stato raccolto da gran parte del paese.

Gli oppositori avevano detto che l'affluenza alle urne più che il risultato avrebbe fornito una precisa indicazione dell'appoggio di cui la famiglia Somoza godeva nel paese dopo circa un mese di protesta popolare a seguito dell'assassinio del dirigente dell'opposizione e giornalista Pedro Joaquín Chamorro.

Non si hanno ancora delle cifre complessive, ma alcuni campioni presi qua e là appaiono abbastanza indicativi. A Leon, una città di 100 mila abitanti, il presidente di

un seggio nel centro cittadino ha detto che a metà mattina dei 210 iscritti si erano recati a votare solo 33, ma uno scrutatore lo ha smentito affermando che in realtà erano stati solo due. A Masaya, una località di sud ovest, alcuni seggi sono rimasti chiusi per qualche ora dopo un tentativo di dimostranti di saccheggiarli. La guardia nazionale ha spazzato per disperderli e un ragazzo è stato colpito ad un piede. «La bassa affluenza alle urne è un'altra vittoria del popolo del Nicaragua», ha detto il deputato d'opposizione Auxilia Sanchez dopo che si è conosciuta la situazione a Granada, grosso centro a sud ovest della capitale. Il partito conservatore di Auxilia Sanchez è l'unico partito d'opposizione ammesso nel Nicaragua (2 milioni e mezzo di abitanti). Dei suoi 132 candidati, 52 hanno ritirato la candidatura per protestare contro Somoza. Gli elettori erano stati chiamati alle urne per l'elezione di varie cariche amministrative — dal sindaco, agli assessori, ai consiglieri comunali — in tutto il paese tranne Managua la cui amministrazione è nelle mani del governo federale.

Rodrigo Carazo ha vinto le elezioni in Costa Rica

SAN JOSE. — Rodrigo Carazo 51 anni, leader della formazione UNITA, che raggruppa quattro partiti di opposizione (con una posizione politica leggermente a destra rispetto al partito di governo), sarà il nuovo Presidente della Costa Rica. Carazo ha infatti ottenuto il 52 per cento dei voti nelle elezioni svoltesi, domenica scorsa, nella più assoluta tranquillità. La vittoria di

Carazo segna l'allontanamento dal potere, dopo otto anni, del partito di liberazione nazionale (PNL), di orientamento socialdemocratico, che si era affermato nel 1970 con José Figueres e nel 1974 con l'attuale presidente Daniel Oduber. Carazo ha avuto il sopravvento sul leader del Partito di liberazione nazionale, Alberto Monge.

La federazione CGIL-CISL-UIL chiede la liberazione di Habib Ashur

ROMA. — «La più ferma e indignata protesta dei lavoratori italiani per l'estendersi della repressione contro l'Unione generale dei lavoratori tunisini (UGTT) è espressa, in una dichiarazione, dai segretari generali della federazione CGIL-CISL-UIL Lama, Macario e Benvenuto. Dopo avere richiesto al governo tunisino il rilascio di Habib Ashur, che è anche vice presidente della confederazione Internazionale dei sindacati liberi (ICFTU), e dei dirigenti e militanti sindacali arrestati, Lama, Macario e Benvenuto esprimono «la solidarietà del movimento sindacale italiano con le vittime della repressione e con la lotta dei lavoratori tunisini» e sottolineano che la federazione CGIL-CISL-UIL «non potrebbe riconoscere un'esclusiva direzione dell'UGTT nei democratici gente eletta e frutto di manipolazioni di vertice».

Il sindacalista Juan Lechin è tornato nei giorni scorsi in Bolivia

LA PAZ. — Juan Lechin Oquendo, il più noto dei sindacalisti boliviani e figura di primo piano della politica di questo paese, è ritornato l'altro ieri in patria dopo quattro anni e mezzo di esilio. Nelle scorse settimane la pressione popolare aveva imposto al presidente Banzer la concessione di una amnistia generale politica. Già vice presidente della repubblica tra gli anni cinquanta e sessanta quando era al potere il movimento nazionalista rivoluzionario di Victor Paz Estenssoro, Lechin è ora alla testa di una propria formazione politica. Lechin intende riunirsi entro breve tempo coi esponenti sindacali del paese per stabilire una linea di condotta in previsione delle elezioni che si terranno in Bolivia nel luglio prossimo.

Continuano i combattimenti

La Cambogia tace sulle prospettive di pace di Hanoi

Il «Nhan Dan» esorta Phnom Penh a trattare — Gli scontri intorno ad An Giang

BANGKOK. — Le truppe cambogiane «continueranno la lotta contro il Vietnam», ha detto ieri radio Phnom Penh, e dalle parole dell'emittente si deve dedurre che fino a questo momento la Cambogia respinge la proposta vietnamita di tregua d'armi e di negoziati di pace.

Il vice-ministro degli Esteri vietnamita Nguyen Cu Thach ha ricevuto domenica mattina i giornalisti, e nella conferenza stampa ha illustrato il piano di pace del governo di Hanoi. Egli ha affermato che «evidentemente la Cambogia sta cercando deliberatamente di aumentare la tensione al confine». I giornali ufficiali vietnamiti, il «Nhan Dan», esortava i cambogiani ad esaminare attentamente le nuove proposte del governo vietnamita le quali comprendono l'immediata cessazione

del fuoco, il ritiro per cinque chilometri dal confine delle truppe contendenti e una «garanzia e supervisione internazionale» dell'accordo. «E' deplorevole che le autorità della Kampuchea rimangano ostinatamente contrarie ai negoziati e nel contempo gonfino le questioni di frontiera, fomentando deliberatamente l'odio nazionale contro il Vietnam e causando ripetuti scontri armati».

La radio Hanoi, ha annunciato che le truppe vietnamite hanno messo in fuga quattro battaglioni dell'esercito cambogiano, nel corso degli ultimi due giorni.

La Spagna del nord senza TV per un attentato

MADRID. — L'esplosione di due potenti ordigni ha gravemente danneggiato ieri un ripetitore della radio televisione spagnola a Villalimón, nella Castiglia. I lavori di riparazione dureranno almeno una decina di giorni, periodo durante il quale tutta la Spagna settentrionale non potrà ricevere i programmi televisivi né quelli radiotelevisivi in modulazione di frequenza. L'attentato è stato rivendicato ieri sera dalla «branca militare» dell'ETA.

Tokyo: violenti scontri fra polizia e dimostranti all'aeroporto «Narita»

TOKIO. — Il controverso aeroporto «Narita», realizzato ad una sessantina di chilometri da Tokyo, è stato ieri teatro di altri violenti scontri fra polizia e dimostranti contrari all'apertura della nuova aerostazione. Solo a sera, dopo una giornata di tafferugli, i dimostranti si sono arresi alle forze governative e le sinistre si erano opposti — è prevista per il mese prossimo. Finora, l'aeroporto ha causato cinque morti: quattro agenti ed un civile.

crimogeni, all'impiego di una gru ed agli idranti, 800 agenti hanno preso d'assalto la struttura, alta una ventina di metri, incuranti delle bombe molotov e dei sassi lanciati dall'alto. L'apertura dell'aeroporto, che aveva già subito diversi rinvii — doveva avvenire sette anni fa, ma ogni volta gli agricoltori della zona, gli ecologi e le sinistre si erano opposti — è prevista per il mese prossimo. Finora, l'aeroporto ha causato cinque morti: quattro agenti ed un civile.

Dopo l'austerità imposta dai «quattro»

Grandi feste a Pechino per il Capodanno lunare

La vacanza più lunga - Riabilitato un famoso drammaturgo e ripresi gli spettacoli all'Opera della capitale

PECHINO. — A partire da oggi i cinesi si prenderanno le vacanze più lunghe dell'anno — quattro giorni di fila (ma in compenso hanno lavorato domenica) — per festeggiare il Capodanno lunare, che da quando è stato ufficialmente adottato il calendario occidentale, va sotto il nome di Festa di primavera. Secondo il calendario lunare, la primavera è cominciata quest'anno il giorno 4, e oggi è Capodanno. A Pechino è caduta la prima neve.

Conclusa questa pausa festiva, è attesa, da un giorno all'altro, la riunione della quinta Assemblea nazionale del popolo, preannunciata, appunto, per «la primavera». Dopo l'austerità imposta dai «quattro di Shanghai», che chiedevano la «rivoluzionizzazione» della festa di primavera, quest'anno l'atmosfera assomiglia un poco a quella del capodanno europeo. Per coloro che sanno a visitare le famiglie (le vacanze sono più lunghe per chi abbia la famiglia lontana) sono stati aggiunti trenta treni al giorno.

Nella sola Pechino sono preannunciati cinquanta spettacoli teatrali, e nuovi film. I negozi, da tre giorni aperti fino a tarda sera, rigurgitano di polli, anatre, pesce, frutta e verdura fresca. I giornali fanno notare che il 60 per cento degli operai quest'anno hanno ricevuto aumenti salariali, per cui il tradizionale pranzo, stasera, sarà più ricco che in passato. Nelle campagne sono di nuovo autorizzate le pantomime tradizionali. A Pechino si fa la ressa davanti ai negozi di morte

retti e la televisione da molti giorni istruisce i ragazzi sul modo di usarli senza farsi male. Ai giovani tuttavia, per iniziativa del ministero dell'educazione, è stato chiesto di compiere «una buona azione» al giorno durante le vacanze, e «gare di emulazione» sono state organizzate nei negozi.

Dopo anche nel campo culturale, l'agenzia «Nuova Cina» ha dato notizia della riabilitazione del più grande drammaturgo cinese vivente, il 68enne Tsao Yu, e di una delle maggiori attrici cinematografiche, Chang Jui fan. I due, tornati in attività dopo dieci anni di forzata assenza dal mondo dello spettacolo, erano stati tra le vittime delle operazioni politiche dirette da Chiang Cing, vedova di Mao, e dagli altri della «banda dei quattro».

Tsao, secondo la «Nuova Cina», ha ripreso a lavorare al dramma storico «Wang Chao Chun» basato sulla figura di un imperatore della dinastia Han.

Chang, ora 68enne, sta lavorando al suo quattordicesimo film, «Il fiume torrenziale». Un altro segno dei tempi nuovi che la Cina sta vivendo è il ritorno degli spettacoli tradizionali dell'Opera di Pechino. Tra le opere riesumate figurano classici come «Scimmia» e «Margarite d'acqua». Nel pieno della evoluzione culturale, Chiang Cing aveva dichiarato l'ostracismo all'opera di Pechino rimpiazzando i vecchi temi di amore, guerra e intrighi con spettacoli di «opera proletaria».

Dirottato aereo cecoslovacco

FRANCOFORTE. — Con la minaccia di una bomba scostata in valigia, un uomo, l'ingegnere meccanico Ladislav Molnar, di 24 anni, ha dirottato ieri un aereo di linea cecoslovacca in volo da Berlino a Praga, e all'arrivo a Francoforte ha chiesto asilo politico nella Germania occidentale, insieme a una coppia di coniugi della RDT. L'aereo, un Tupolev 134, è atterrato alle 12.51, con 42 passeggeri. Si è appreso che il dirottatore è riuscito a far credere ai piloti del Tupolev di avere una bomba nella valigetta, mentre invece era completamente disarmato.

Manovre navali a tre (USA, Italia e Spagna) nel Mediterraneo

LA MADDALENA. — Da oggi e fino a giovedì mattina sosterranno nella rada della Maddalena unità navali dei tre marinai italiani, spagnoli e statunitensi. Le navi, che sono dirette a partecipare a esercitazioni nel Mediterraneo al comando dell'ammiraglio di divisione Antonio Vittorio Cotini, che alza l' insegna sull'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto».

UNA SCELTA NATURALE

CYNAR

bevuto fresco e un ottimo amaro

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO